

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

La partenza dei soldati italiani per la Cina.

Napoli, 21 luglio.

A proposito della partenza dei soldati italiani per l'Oriente, giovedì si ripropose qui in Napoli, una di quelle tante scene strazianti di cui già fu, nel breve giro di non molti anni, funestissimo teatro — quando cioè partirono da questo istesso porto le truppe per la maleducata spedizione d'Africa, e quando tornarono i pochi, mutilati, superstiti.

Fin dalle prime ore del pomeriggio il largo piazzale che sta d'innanzi alla porta dell'arsenale, come quello che prospiccia la lunga cancellata del porto militare sino alla lanterna, era letteralmente gremito di gente di ogni classe e di ogni condizione che ivi recossi a portare il saluto del cuore a quei giovani soldati, i quali, tutt'altro che entusiasti, partivano invece sconfortatissimi. Sul volto di tutti infatti si leggeva il dolore, nè v'era giovane milite che non piangesse nell'abbracciare il padre, la madre, la sorella, la sposa, l'amico, quasi fosse certo di dare in quell'amplesso l'estremo valedice. Nè minore era lo schianto dei congiunti che vedevano strapparsi a viva forza un caro pegno del loro cuore, quando proprio erano per godere del suo appoggio, per raccogliere il frutto delle loro fatiche.

No — non era possibile mirare quella scena e tenere il ciglio asciutto.

Tutti deploravano la robustezza delle loro forze — fra gli altri, si raccolse dalle labbra di un sergente questa espressione: « Ah! mi fossi rotta una gamba, non sarei stato strappato, così, per sempre dei miei! » « Io, soggiungeva, io certo morirò; povera mamma mia! » E' vero che non mancarono le solite associazioni, fra cui gli immancabili reduci dalle patrie battaglie, i quali tutti con quanta più ne avevano di voce in gola gridavano: *Viva l'esercito! Avanti Savoia!* ed altre simili espressioni; ma ciò più aumentava l'ambascia di quei poveretti, che guardandoli pareva dicessero, come realmente molti dissero: « Perché non andate voi, che così plaudite? »

Il Re che volle assistere all'imbarco, anche ebbe per i soldati una parola ed un saluto, e fu notato che in questo saluto uscì dalle labbra sue la parola *Dio*. Difatti egli disse: « Vi accompagni Iddio ». Già questo è uno dei vantaggi della triplice, perchè, come tutti sanno, prima di Re Umberto il nome di Dio, sulle truppe in partenza per la Cina, pronunziò l'imperatore Guglielmo. Grazie dunque per questo, quantunque protestante, all'imperatore di Germania, che ne ha fatto trovare, almeno questa volta, sulle labbra del capo dello Stato in questa mezza paganzata Italia, il nome di quel Dio che *nisi... custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam*.

Alle 4 buona parte della folla dileguavasi, poichè riprendeva ciascuno la sua via. Notammo però un avvicinarsi di domande che si facevano l'un l'altro, e sulle risposte ognuno faceva i suoi apprezzamenti. « Perché non è venuto l'Arcivescovo a benedir la truppa? » E qui chi la voleva cotta e chi la voleva cruda, come suol dirsi. L'Arcivescovo non poteva intervenire, perchè dal governo italiano mai fu pensato di chiedere una benedizione dal rappresentante di Dio in terra. E dove non si è invitati, non è prudenza andare. E' vero che la benedizione vi voleva, ed il governo, se avesse avuto un tantino soltanto di buon senso, avrebbe dovuto domandarla; perchè, dopo tutto, se non ostante il grande schianto che ognuno di quei giovani soldati provava nello svincolarsi o da

teneri bambini o da vecchi genitori o da cari germani sorelle spose, pure se ne svincolavano, e nessuno, non dico manco, ma ritardò neppure, ciò fu solo per quella sublime dottrina appresa fin dai più teneri anni di vita e la quale dice che al Re si obbedisce, perchè scettro e corona non sono che da Dio.

Del resto, a quello cui non pensò l'Italia, pensò il Papa, che nell'approvare di loro partenza disse: « La mia benedizione li accompagni. »

Si, che la benedizione del Papa, che è in fondo quella di Dio, li accompagni e sia placida per essi, finché la navigheranno l'onda — sia prospera la fortuna della guerra — sia completo il trionfo, e grata alfin l'Italia per tanto bene, si volga anch'essa ad impetrare una benedizione che le dia finalmente salute, forza, prosperità e vita.

Il Vesuvio.

Ancora dell'Arciprete di Robecco

Scrivono da Roma, 22 all'*Avvenire*: Continuano le gonfiature sulla stampa liberale a proposito di provvedimenti presi dalla competente autorità ecclesiastica a proposito del noto Arciprete di Robecco sull'Olivo, per la sua lettera a difesa della violazione del non *expedit*. Si riferiscono perfino pretese dichiarazioni del Ministro dei culti il quale avrebbe fatto sapere che non vuole che sieno per prendersi misure di rigore contro il detto Arciprete ma che caso mai venissero prese il governo manterrebbe il *placet* all'attuale Arciprete, non riconoscendo quello nuovo che gli venisse sostituito. Ora in tutte queste affermazioni è tale una serie di inesattezze e di goffaggini, da dover ritenere che non sieno uscite mai dalla bocca del Ministro, cui si attribuiscono, ma siano nuovo frutto della fantasia partigiana dei soliti moderati per aver pur modo di inveire contro gli intrighi dei pretesi intransigenti.

Posso invece assicurarvi che le cose sono andate nel modo seguente: L'Arciprete di Robecco è stato chiamato a Roma, per esservi giustamente ammonito della disobbedienza commessa, per ordine preciso del Santo Padre. Oltre l'ammonizione, è stato condannato a pochi giorni di ritiro presso una casa di religiosi, rimanendo per questi pochi giorni sospeso a *divinis*. Posso aggiungere che lo stesso Arciprete ha riconosciuto lealmente il proprio torto e la piena giustizia della condanna riportata.

Ora egli è già partito da Roma per far ritorno alla sua diocesi.

Mons. Michele Caracciolo dei principi di Torchiarolo ci manda la seguente, che volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Le sarei tenutissimo se accordasse alla presente un poco di posto nel suo giornale.

Essa infatti è incaricata a parlare un pochino per me ai suoi carissimi Udinesi e dir loro prima, che io ringrazio tutte quelle persone le quali curano aver mie nuove ed a tale uopo mi scrivono. Io le ricordo tutte, queste persone, sono loro gratissimo, ma non posso rispondere perchè me ne manca letteralmente il tempo.

Secondo, è incaricata la presente a scusarmi con la cittadinanza intera se io, dopo aver accettato vari impegni di predicazione per il mese di gennaio prossimo, mi sono poscia disimpegnato dall'incarico: ma ciò fu unicamente perchè l'assunta Direzione del Periodico *La Settimana Religiosa* non mi permette di assentarmi più da Napoli per sì lungo tempo, e sarebbe stato lunghissimo il tempo, mentre tal

periodo di predicazione sarebbe andato a congiungersi alla Quaresima che dovrò predicare a Torino.

Finalmente, a coloro che mi fan sempre domande, su qualche dispiacere provato in Udine, dalla parte avversa, essa dirà per me, che vivano tranquilli, perchè io non ricordo dispiacere in Udine e che per mio sistema ho sempre odiato il vizio ed amato il virtuoso, aborrito il delitto e compatito il delinquente, e che se mi han sempre fatto orrore tradimento gelosia ed invidia, ho sempre perdonato traditori, gelosi ed invidiosi.

Che se ancora la S. V. le accorderà un'ultima parola, la presente dirà agli udinesi, che si ripromette, fra le pagine del *Cittadino italiano*, di ricomparire il *Vesuvio*.

La ringrazio intanto della benigna ospitalità che son sicuro vorrà accordare alla presente nel suo giornale e con tutta osservanza mi dico, ossequiandola suo

Mons. M. Caracciolo.

Utile per i Parroci

Mentre i signori Parroci stanno in attesa della liquidazione della congrua che verrà, non sappiamo quando, è bene che prendano nota di una sentenza della Cassazione di Roma, che li interessa da vicino. La sentenza è del 1° dicembre 1899 e riguarda i restauri alle Chiese Parrocchiali, e ci pare che debba applicarsi anche alle case parrocchiali. La sentenza dice:

« Quando il beneficio parrocchiale non abbia mezzi sufficienti per provvedere alle necessarie riparazioni della Chiesa (parrocchiale) specialmente se urgenti, il relativo onere grava sul Comune, salvo ad esso il diritto di agire in rivalsa contro il patrono della Chiesa, (se questa sia soggetta al patronato). In caso di rifiuto del Comune, la relativa spesa deve essere stanziata di ufficio nel bilancio comunale dalla Giunta P. A. Tanto il Patrono che il Vicario ed Economo curato che ne facciano le voci, hanno veste per chiamare in giudizio il Comune, onde obbligarlo a provvedere in mancanza di altri mezzi, ai restauri suddetti. Per proporre tale azione il Parroco non ha bisogno della preventiva autorizzazione governativa. Non incombe al Parroco che si fa attore la prova dell'insufficienza di altri mezzi, ma è il Comune che deve provare in via di eccezione la esistenza di tali mezzi ».

Questa sentenza insegna ai parroci la via da tenere quando il Municipio lascia che la Chiesa minacci di rovinare o la casa parrocchiale sia ridotta a stamberga inabitabile, antigiene, pericolosa per la vita. Debbono ricorrere al Municipio: se fa il sordo, alla Giunta Provinciale Amministrativa: se anch'essa dorme, si dà di mano allo svegliarino in una brava citazione senz'altro al Municipio.

SI COMINCIA A TEMPO

Verona, luglio 1900.

(Wilhem). Su d'un giornale di cui lessi il seguente strabiliante telegramma, del quale non voglio defraudare i lettori del *Cittadino*: Roma, 22: « Da parecchie colonie italiane giunge notizia che anche fuori d'Italia (!) (ma le colonie italiane non sono fuori d'Italia?) la commemorazione del XX settembre avrà... questo anno una importanza maggiore del solito. »

Fra le righe di questo laconico disspacio, si intravede benissimo l'intenzione degli anticlericali e brecciatuoli italiani dimoranti all'Estero, i quali coll'organizzare qualche chissata, qualche banchetto, e con lo spedire un paio dei soliti telegrammi intendono niente.

meno che di fare una controdimostrazione all'Anno Santo. Poveri illusi! Proprio in quel giorno od in quei giorni migliaia e migliaia saranno i cattolici di tutto il mondo prostrati ai piedi del grande Leone XIII, poichè propriamente per il mese di settembre molti sono i pellegrinaggi annunciati si dall'Italia come dall'estero.

Del resto questo telegramma può benissimo servire di sprone ai brecciatuoli dimoranti in Italia acciò che un paio di mesi prima del giorno dell'anniversario della breccia si preparino ad organizzare le gazzarre ventisettebrine.

Animo dunque e all'opera! Ed anche la patriottica vostra lega XX settembre non vorrà certamente essere degenerata ai fratelli dimoranti all'estero. Cominciando a raccogliere i fondi necessari, istituendo dei premi da distribuirsi in tale giorno ai maestri ed alle maestre che nel testè decorso anno scolastico, hanno vieppiù contribuito a diffondere i germi dell'anticlericalismo nelle giovani speranze della patria...; si organizzino per tempo delle grandiose dimostrazioni; si scritturino i fischiatori... e quelli che in quella sera dovranno gridare *abbasso!* e *forca ai preti!*; si scelgano gli oratori per le discorse... d'occasione; si stampino degli *almacchi* dando incarico ai collaboratori di gettare a manate il fango su tutto ciò che sa di religione (*l'almanacco del 1900 informi*) si cerchi in una parola che la festa abbia a riescire grandiosa, imponente. Avanti, dunque, musica... e *fora... i lumi!*

A miglior schiarimento della cosa, vi ricordo che l'*Arena* di qui riceveva da Roma e stampava la seguente notizia: « Al Comitato pel 20 settembre sono pervenute oltre duecento adesioni di Società liberali del Lazio per la grande commemorazione che si vuol fare quest'anno, come contrapposto all'Anno Santo ».

Prendiamo nota di tutto per meglio poter assodare, eventualmente, a suo tempo, le singole responsabilità ed in particolare quello del Governo, che non potrà scusarsi, speriamo, affermando poi di avere ignorato ciò che non solo senza ambagi, ma ostentatamente si preparava.

Cronaca Veronese

23 luglio 1900

(Wilhem) Questa serve a completare la mia di stamane.

Vi ho detto che il reparto tedesco destinato per la Cina si componeva di 20 ufficiali. Aggiungete: «... e di 110 soldati. Comandava il reparto il colonnello von Lessen. I soldati vestivano abiti di tela color marrone listato a *bleu* e portavano in testa un cappello di paglia a larghe tese ».

Sabato sera poi alle 4 1/2 pom. giunse alla stazione di P. N. il treno speciale proveniente da Berlino, portando il vettovagliamento per il reparto. Il treno era scortato dall'ufficiale d'amministrazione Richard Mesching e dal sergente di fanteria Ernesto Kehr. Alla stazione si trovavano alcuni ufficiali di fanteria ed il tenente colonnello dei carabinieri Radaelli. Funzionava da interprete il soldato del genio Vidale. A mezzo di questi l'ufficiale Mesching diede delle informazioni sui partenti; disse che sono tutti volontari e che appartengono al genio ed all'artiglieria. In quest'occasione l'imperatore Guglielmo II donò agli ufficiali una medaglia che ora portano sul petto. Alla 5 1/2 dopo scambiati i saluti l'ufficiale saliva sul treno, il quale partì alla volta di Genova. Mi dimenticavo di dirvi che tanto all'ufficiale quanto al sergente venne offerto un vermouth d'onore nel *buffet* della stazione.

Gli avvenimenti in Cina

La Russia in azione. — Pietroburgo 23. — L'ammiraglio della squadra russa del Pacifico partirà entro la settimana per la via di Marsiglia per raggiungere la squadra ed incominciare una energica azione navale, bombardando tutti i porti cinesi. Confermandosi la notizia del massacro della legazione russa, il governo russo sarebbe deciso a distruggere completamente la residenza imperiale a Pechino. Mercoledì partiranno per la Cina due brigate di cacciatori russi ed in pari tempo si mobilitano quattro battaglioni della guardia imperiale che raggiungeranno per via direttissima la Manciuria.

L'Indo-Cina comincia ad agitarsi. — Parigi, 23. — Il giornale francese della Concina, *Menong*, riferisce, e il *Letit Journal* riproduce, che una grande agitazione regna nel palazzo del re di Cambodge che vorrebbe liberarsi dal protettorato francese. Il giornale aggiunge che tutti i mandarini cospirano a questo intento. D'altra parte ritenesi come una velleità di emancipazione l'escursione fatta dall'imperatore dell'Annam il quale, accompagnato dalla Corte e profittando dell'assenza del residente francese che lo sorreggia, sbarcò a Turan in pieno paese annamit.

La moglie del ministro d'Olanda salva. — Anversa, 23. — La signora Knobel, moglie del ministro olandese a Pechino, che finora si credeva uccisa con gli altri europei ivi residenti, è giunta ieri l'altro all'Aja, essendo tornata in Olanda per provvedere all'educazione dei suoi figli. Ella non sapeva nulla delle notizie di Cina e apprese le voci del massacro al suo sbarco.

La Spagna non accetta l'ambasciatore cinese. — Madrid, 23. — Il governo spagnolo partecipava all'ambasciatore cinese recentemente ivi arrivato essere impossibile ammetterlo a presentare le sue credenziali finchè non si sappia se esista in Cina un governo legalmente costituito e quali garanzie offra agli spagnuoli residenti in Cina.

Perchè si terrebbe nascosto il massacro. — Londra, 23. — I corrispondenti del *Daily Mail* e del *Daily Express* persistono ad affermare che il massacro a Pechino è avvenuto e dicono che lo si vuol tener nascosto per dar tempo alla Corte imperiale di abbandonare Pechino e di rifugiarsi a Sciau-fu, nella provincia di Scien-si. Da Tientsin, 22, si telegrafa che le truppe alleate, dopo la presa della città, fecero un terribile saccheggio specie quelle inglesi; le più corrette furono le truppe giapponesi. Le truppe cinesi, compreso il vicere, sono fuggite verso Pechino. L'evacuazione di Tientsin scoraggiò i cinesi. Ieri fu riattivata la ferrovia fra Tientsin e Taku.

Notizie dei missionari buone e cattive. — Milano, 23. — Da molto tempo si era senza notizie delle suore canossiane che si trovano in Cina. Per incarico della Casa di Milano, il canonico Giuseppe Chierichetti telegrafò sabato ad Han-Kau (capitale dell'Homan), ed ebbe ieri la risposta seguente: « Canossiane tutte tranquille ». Il telegramma partito da Han-Kau il 21 alle ore 22, è giunto a Milano il 22 alle 13.40.

Le Missioni cattoliche, il periodico milanese, che si pubblica dal Seminario delle Missioni estere di S. Calocero, recano nel numero di ieri la seguente nota: « Il direttore del Seminario delle Missioni estere di Milano non ebbe finora notizia alcuna sinistra nè delle sue missioni, nè de' suoi missionari di Cina direttamente: ma soltanto le notizie date dai giornali, incerte e confuse, e molto probabilmente ispirate

da viste politiche. Delle due missioni dell'Ho-Nan, una al nord, l'altra al sud del fiume giallo Hoang-ho, di cui formano la vallata, che un telegramma da Shanghai disse essere state assalite, quel direttore non ebbe notizia e finora non vide confermato il telegramma relativo. Sta però in attesa di telegrammi domandati.

Parigi, 23. — Il console francese di Ciungking telegrafa in data del 18 corr. che l'ordine non fu turbato nello Sseiciuang; però alcune missioni cristiane furono distrutte nelle campagne a nord-ovest della provincia.

Bruxelles, 23. — Si è qui completamente senza notizie di 82 missionari belgi da parecchi anni in Cina e residenti nella Mongolia e nel Kan-Sou. Van Hecke, superiore generale delle missioni, intervistato per sapere se nutriva fiducia sulla loro sorte, rispose: «No, non ho alcuna speranza. Conosciamo troppo bene i cinesi per farci delle illusioni».

La guerra anglo-boera

Le retrovie di Roberts tagliate. — Londra, 23. — Il generale Kelley Kenny telegrafa da Bloemfontein che la ferrovia è stata tagliata a Konigspruit. I boeri attaccarono il treno di vettovagliamento che trasportava cento Highlanders. Tutte le comunicazioni con Pretoria sono tagliate.

La pace col Transvaal? — Pietroburgo, 23. — Il *Novosti* ha da Londra che, in vista dell'aggravarsi della situazione in Cina, l'Inghilterra sarebbe disposta a concludere la pace col Transvaal. Le condizioni sarebbero le seguenti: Il Transvaal conserverebbe la più assoluta autonomia amministrativa e avrebbe un parlamento proprio e un presidente alla testa dell'amministrazione; inoltre mancherebbe la propria bandiera.

Due miliardi perduti. — Londra, 22. — Si calcola che la guerra del Transvaal costi all'Inghilterra 50 milioni di franchi alla settimana. Siccome la guerra dura da quaranta settimane, l'Inghilterra ha già speso due miliardi, senza contare l'enorme perdita dovuta alla chiusura delle miniere d'oro, alla costruzione del materiale ferroviario, ponti, ecc.

Un miliardario americano, Stephen S. Marchand, ha speso cinque milioni di lire per avere una camera Luigi XVI che certo, non ha la sua eguale in tutto il mondo. Le tappezzerie sono di velluto del più raro che sia stato possibile trovare. Le tende e le portiere, fabbricate espressamente da una manifattura di Lione, costano 800 franchi al metro. I tappeti costano altrettanto e più. Il letto, fabbricato a Parigi, e pel quale si è lavorato due anni, è d'ebano massiccio con intarsi d'oro e d'avorio scolpito e costa più di un milione e mezzo. Le sedie, che sono come il letto, d'ebano massiccio con intarsi d'oro e d'avorio costano quasi due milioni e mezzo. La toletta è stata pagata 200 mila franchi e la sua guarnizione circa 20,000 franchi. L'ornamento del caminetto, che si compone di una pendola e due candelabri costa 100,000 franchi,

ed il tavolino da notte circa 75,000. Il prezzo esatto di questa camera da letto è di 4,882,000 franchi! Ecco come si lavora per... il socialismo!

Notizie Vaticane

Le preghiere per la Cina. — Dal Cardinale Vicario è stata diretta la seguente circolare ai superiori e superiori delle comunità religiose di Roma: «Il Santo Padre, vivamente impressionato dai luttuosi avvenimenti, che si succedono in Cina, e gli riempiono l'animo di angosciosa amarezza rendendolo oltremodo trepido sulle sorti delle cristianità ivi esistenti, ci ha diretto una commovente lettera, per manifestarci essere suo vivo desiderio che ci rivolgiamo a tutte le comunità religiose di questa città, rammentando loro la necessità d'innalzare a Dio umili preghiere, affinché voglia porre termine alle rovine ed alle stragi. Noi pertanto, ottemperando, come è nostro dovere, al desiderio augusto e nel rendere di esso consapevoli le reverende signorie vostre, le invitiamo a intraprendere, con le comunità loro affidate, un corso di preghiere, specialmente ai piedi di Gesù Sacramentato, le quali vengano continuate fino a che siano ottenute dalla misericordia divina la cessazione dell'orrendo flagello che tiene in apprensione il mondo intero.»

Notizie Estere

Un prete italiano assassinato in Spagna. — Un sacerdote italiano, partito a piedi da Bagni Panticosa e diretto in Francia, fu assassinato a scopo di furto dalla guida che lo accompagnava.

La seconda esperienza di Zeppelin. — Lindau, 23. — Il generale conte Zeppelin annunzia che per la fine di luglio compirà una nuova ascensione col suo pallone. Le migliori notizie saranno per allora terminate e l'esperienza avrà luogo anche se il tempo non sarà perfettamente calmo.

Un ospedale italiano a Parigi. — Parigi, 23. — L'altra sera all'Hippodrome ebbe luogo la rappresentazione organizzata dal «Risveglio italiano» a beneficio del progettato ospedale italiano a Parigi. Assistevano l'ambasciatore Tornelli e parecchie notabilità della colonia italiana.

Panico enorme per un accidente. — Parigi, 23. — Un grave accidente avvenne alla ferrovia elettrica metropolitana sotterranea, inaugurata appena tre giorni or sono. Alle 11 un treno zeppo di viaggiatori aveva appena lasciato la stazione di Vincennes, quando si produsse un inconveniente nel circuito cosicché bruciarono i freni e si spensero le lampade, cagionando terrore e panico fra i viaggiatori. Il panico venne aumentato dalla velocità vertiginosa assunta dal treno, talché i viaggiatori volevano precipitarsi sui binari per scappare a piedi; gli agenti riescirono tuttavia a persuaderli che avrebbero arrischiato di restare fulminati dalla corrente elettrica che passa sulla via. Il macchinista intanto era fuggito; ma l'ingegnere che si trovava presso il motore riescì a fermare il treno e a condurlo poi lentamente fino alla stazione in piazza della Stella.

Notizie Italiane

Il fucile Cei all'estero. — Brescia 23. — La Società siderurgica Ghisenti e Comp., è proprietaria esclusiva del nuovo fucile automatico Cei, e come tale si è messa in relazione con vari governi del mondo — non esclusa l'Inghilterra — per trattare la cessione dell'arma per uso delle truppe di terra e di mare. Numerosi opuscoli in varie lingue illustranti la nuova arma sono stati diramati in tutte le parti del mondo. Questo nuovo fucile, del quale tutta la stampa si è occupata, lodandone l'ingegnosa e utile invenzione, è perfettamente automatico per effetto del gaz che si produce dalla esplosione di ogni singola cartuccia.

Palizzolo a Firenze. — Firenze, 23. — È stato disposto il trasferimento in queste carceri giudiziarie del Palizzolo e coaccusati. Il processo quindi si svolgerà innanzi questa Corte d'Assise.

Attentato ad un Sindaco. — Vercelli, 23. — Informano da Caresana che certo Ferabone Andrea, nella cui abitazione era entrato il sindaco del paese, cav. Renco Andrea, per ragioni della sua carica, tentava di assassinarlo mediante un colpo di roncola al collo, fortunatamente andato a vuoto. Il Ferabone fu arrestato.

Altro processo contro Miraglia. — Roma, 23. — È stato notificato un mandato di comparizione per Don Miraglia davanti al Tribunale di Roma. Si annunzia che Miraglia, poco intenzionato di tornare fra i suoi dilettissimi di Piacenza (dove è fuggito in seguito a due condanne) voglia lasciare anche Chiasso per andare a stabilirsi a Londra.

Le dimissioni del sen. Lamperico. — Roma 23. — Il sen. Lamperico insistendo nelle dimissioni date, per ragioni di salute, da presidente della commissione governativa per le convenzioni ferroviarie, il governo le accettò chiamando a succedergli Boselli.

In onore dell'ammiraglio inglese. — Taranto 23. — Il municipio offerse un pranzo all'ammiraglio Beresford comandante della nave inglese e alle autorità militari italiane.

Un servizio divino per le armi cristiane. — Bologna, 23. — Molto pubblico assistè nella perinsigne e storica basilica di San Petronio alla messa celebrata, per iniziativa del Comitato bolognese dell'Associazione nazionale per i missionari, all'intento di impetrare la vittoria delle armi cristiane nella Cina. Il Comitato era rappresentato dal conte Francesco Canezza, dal conte Francesco Massei e da altri. Il canonico prof. don Sgargi celebrò il servizio divino dopo aver detto al popolo brevi parole d'occasione.

Dalla Provincia

San Daniele
23 luglio.

Luce elettrica e molino elettrico. — Con soddisfazione generale del paese, l'illuminazione a luce elettrica è divenuta un fatto compiuto. Ciò che or sono dieci anni non era nemmeno un sogno; ciò che or sono tre anni era un sogno; di presente è realtà. E ciò

che due anni fa era oggetto di compassione; ciò che anno fa era causa di riso, e di gelosia, di dispetto di presente è opera di ammirazione.

Di chi il merito principale? Di un prete; di Don Luigi Narducci, che quando dice *voglio è voglio*; che quando traccia una via di condotta, non c'è difficoltà, con c'è contrarietà, non c'è lingua maledica che valga a sviarlo o ad arrestarlo. Se dunque S. Daniele ha l'illuminazione a luce elettrica, è merito principale di D. Luigi, validamente appoggiato da un nucleo di volenterosi, che affidarono l'impresa alla mano esperta dell'ing. Camillo Crico.

Il 22 gennaio 1899 si tenne la prima assemblea per redigere l'atto costitutivo della società anonima per l'impianto della luce elettrica. In essa — tra l'altro — fu discusso lo statuto e nominato il consiglio. Sette mesi dopo e precisamente il 27 agosto '99 — si tenne una seconda assemblea generale in cui si diè relazione per effettuare i lavori, tra cui un mulino con trebbia ecc. Circa dieci mesi più tardi — cioè il 1 luglio del corrente anno — si tenne una terza assemblea, nella quale si poté dare relazione di quanto fu fatto.

Da questa relazione veniamo a conoscere due fatti che tornano d'onore al consiglio direttivo: due fatti, di cui il primo si è di non aver lesinato nella spesa, pur di avere un lavoro sotto ogni riguardo perfetto; memorii del proverbio che quegli spende bene che una sol volta spende; il secondo, che per il macchinario si ricorse alle più pregiate fabbriche. Questi due fatti bastano da soli ad assicurare la bontà dell'impianto e per conseguenza la certezza nei soci di non aver sprecato il denaro.

E che si sia ottenuto il primo intento, lo dimostra a esuberanza il collaudo compiuto rilasciato dall'illustre elettricista di Trieste prof. Sartori; e che il consiglio si sia pure attenuto al secondo, lo dicono i nomi delle case fornitrici: Siemens e Halsche di Charlottenbur (Berlino) per l'impianto elettrico; Beel di Kriens (Svizzera) per l'impianto idraulico; Bühler di Zurigo per il molino elettrico; Franco Tosi di Legnano per la macchina a vapore.

I lavori cominciarono fin dal 1 settembre '99 e dovevano essere ultimati per la fine del decorso anno; ma varie cause ritardarono i lavori. Tra queste notiamo la burocrazia imperversante con le sue tasse, con le sue lunghe e noiose pratiche per ottenere i permessi e le piogge continue, seccanti del passato autunno e dalla testè trascorsa primavera.

Cio fece sì che il capitale preventivo venne presso che raddoppiato. Peraltro, se quasi il doppio della spesa fatta era impreveduta, impreveduti erano anche i 40 cavalli di forza in più che ora si contano; e 40 cavalli di forza rappresentano circa 60 mila lire di capitale!

Tutto dunque dimostra che denaro non fu inutilmente sprecato e che i soci han collocato in una buona impresa i loro denari.

Oggi comincia a macinare pel pubblico il mulino.

Gemona

24 luglio
Arte sacra. — Al signor Giacomo Brollo, egregio cittadino e stimato pittore, i più sinceri auguri nel suo giorno onomastico. E colgo volentieri l'occasione per ricordare ch'egli testè ha compiuto la pittura a fresco del soffitto e delle pareti della nostra chiesa del Cimitero, e ciò gratuitamente del tutto, mosso unicamente dalla pietà verso i defunti e dall'amore al suo paese. Ma di ciò vi riparerò più diffusamente quando, con la decorazione del resto della cappella, sarà compiuta l'opera e i quadri del Brollo avranno una degna cornice. Intanto grazie al valente quanto generoso e modesto artista.
P. L. V.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 25 — s. Giacomo m. — Visita alla Chiesa Parroc. urbana omonima. — Nella Parr. urbana di S. Cristof. festa del Titolare.

Pellegrinaggio a Venezia.

— In occasione della chiusura delle feste centenarie per Pio VII, il Comitato internazionale del Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore indisse per domenica 5 agosto, solennità di Maria Vergine Ausiliatrice, un secondo pellegrinaggio a Venezia.

I pellegrini possono viaggiare con qualunque treno dei giorni 4 e 5 agosto, ed i biglietti di andata e ritorno hanno la durata di giorni 8 se la percorrenza fra l'andata e il ritorno sarà di 200 chilometri, con due fermate nel ritorno; di giorni 12, con tre fermate nel ritorno, per la percorrenza oltre i 200 chilometri.

Per prendere parte al pellegrinaggio è necessario munirsi di apposita tessera, che si può avere mediante l'offerta di cent. 50.

Tanto nell'intraprendere il viaggio di ritorno come ad ogni successiva ripresa, i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno dalle seguenti stazioni per Venezia:

	III cl.	II cl.	I cl.
UDINE	5.15	9.50	16.20
PONTEBBA	7.55	12.95	23.20
Dogna	7.05	12.35	22.20
Chiusaforte	6.90	12.05	21.70
Resiutta	6.65	11.60	20.85
Moggio Udinese	6.55	11.40	20.45
STAZ. CARNIA	6.40	11.05	19.95
Vanzone	6.20	10.75	19.40
Gemona-Osped.	6.—	10.35	18.60
Maguano-Artegnà	5.80	10.—	17.95
Tarcento	5.65	9.80	17.55
Tricesimo	5.55	9.55	17.10
Reana del Roiale	5.40	9.50	17.05
CORMONS	5.75	10.—	17.85
S. Giovanni di M.	5.55	9.55	17.10
Buttrio	5.40	9.50	17.05
Pasian Schiav.	4.90	9.05	15.15
Cadriopo	4.65	8.45	13.95
CASARSA	4.45	7.90	12.90
Spilimbergo	4.85	8.35	14.75
S. Giorgio della R.	4.70	8.50	14.05
Valvasone	4.60	8.25	13.60
S. Vito al Tagl.	4.—	6.85	11.05
Sesto Cordovado	3.80	6.45	10.30
PORTOGRUARO	3.55	5.95	9.35
Pordenone	4.05	7.—	11.30
Sacile	3.70	6.20	9.85

ROSA TRÉVERN
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

la freschezza. Costoro passano attraverso la vita con infinite precauzioni, ponendo ogni loro cura nell'evitare le malattie, che fiaccano le forze e tolgono la bellezza, e i dispiaceri che fanno scomparire il brio e lasciano la loro sinistra impronta. Restar giovani il più lungo tempo possibile ecco l'ideale di non poche donne appena passati i trent'anni, continuar ad essere ammirate, ecco lo scopo. Grazie a cure eccessive per sé stessa e ad una prudente indifferenza per i dolori altrui, indifferenza velata sotto un aspetto affettuoso e pieno di cuore, la signora Salbeuve a quarantatre anni non ne dimostrava più di trentacinque. Il volto aveva conservato tutta la freschezza della gioventù; la grazia regnava sovrana nel suo portamento rendendola più avvenente di tante altre donne più giovani di lei. Il suo fare era sempre eguale, allegro e un tantino caustico; ella era colta, gentile e possedeva la facoltà dei facili entusiasmi, che, per quanto fugaci, pur contribuivano a farla ammirare. Avea amicizia con famiglie illustri; nelle conversazioni sempre primog-

giava per le doti della mente; quindi la ammiravano, non soltanto gli uomini, ma anche altre signore che ella sapeva opportunamente elogiare. L'incanto della sua parola si cattivava l'animo di tutti. L'egoismo di quella donna dall'aspetto così avvenente manifestavasi pure verso la sua famiglia? Aveva ella un affetto pel compagno dei suoi giorni? Questo era un arcano che la gente non aveva mai cercato di chiarire. Il mondo, che si appaga solamente di apparenze, è avvezzo ai matrimoni così detti di convenienza, ove si tien conto assai più delle affinità di grado e di ricchezza che delle armonie del cuore e dell'ingegno.

Quando il signor Salbeuve sposò quella fulgida stella americana, che, apparsa nelle conversazioni parigine aveva veduto tosto aggirarsi intorno a lei, satelliti senza numero, erano state generali le approvazioni, perchè ella era bella, ricca, ed, esso, quantunque giovanissimo attendeva a migliorare di molto le sue condizioni economiche. Arricchi in fatti e possedette in abbondanza quanto può procurare a una famiglia ciò che dicesi felicità. Finalmente ebbe un figlio che, crescendo si mostrò ornato di pregevoli doti di ingegno, e, giunto alla gioventù, acquistossi senza fatica, con grandissima gioia di sua madre, fama d'uomo alla moda e di vero gentiluomo.

Federico di Salbeuve si occupava volentieri nella musica, nella pittura, come pure gli pia-

cevano molto i cavalli, ed esercitavasi nei vari generi di giochi giovevoli alla salute. In tal modo conduceva una vita da giovane elegante ed al tempo stesso abbastanza attiva; quantunque senza scopo; ed avrebbe volentieri proseguito così anche dopo il termine dei suoi studi di legge, ma suo padre, al quale era dispiaciuto assai che egli non avesse avuto inclinazione di frequentare la scuola politecnica, non volle punto saperne di tale proposito, ch'egli giustamente giudicava una simile vita come un ozio abilmente mascherato. Così Federico s'iscrisse nell'albo degli avvocati, promettendo in cuor suo che non sarebbe certo andato in traccia d'una celebrità a cui non agognava. Poiché — pensava egli — avrebbe avuto da accingersi a fatiche non punto confacenti al suo gusto?

Il giovane Salbeuve assomigliava a sua madre per lineamenti; era alto di statura, snello, elegante, aveva lo sguardo dolce, il volto nobile, i modi molto gentili. Quanto al morale gli avevano recato non poco danno, la educazione moderna e il larvato egoismo della madre. A ventisei anni si credeva già un uomo in età avanzata, ed era invaso dalla noia; le sue idee mancavano di nobiltà, perchè gli si erano ognora fatti ammirare scopi interessanti. Egli si mostrava spesso propenso a confondere la generosità coll'inganno e la frode, e lo lasciavano impassibile, avvenimenti ed azioni che avrebbero dovuto riem-

pirlo di entusiasmo. Sua madre, senza pensare al male che gli recava, aveva contribuito ad aumentare in lui l'amor proprio e la inclinazione, che, più o meno, ognuno ha, all'egoismo: occupato esclusivamente in inezie, procedeva nel cammino della vita, non accorgendosi di passare inutilmente i suoi giorni. Quanti vivono così quaggiù, sprecando il tempo mentre i più nobili sentimenti dell'animo loro sono assopiti in mortale letargo!

Il volto gentile di Rosa palesava la sua commozone, quando a braccetto col signor di Salbeuve procedeva per i viali fiancheggiati da belle siepi, e resi ombrosi da alti platani. Essa rispondeva con timidezza, non priva di grazia alle accoglienze benevoli fattele, ed il cuore le batteva ancora mentre in piedi davanti allo specchio della camera a lei destinata, ravviava un po' in tutta fretta, i suoi capelli. La signora di Salbeuve, che del resto era una padrona di casa a modo, si mostrò squisitamente cortese in quel primo incontro, e, non appena furono tutti riuniti nella sala da pranzo, la giovinetta si sentì disinvoltata come se fosse sempre stata in quella casa così ricca ed elequente. La signora di Salbeuve le diè prova di gentile benevolenza; suo marito, che a Rosa da prima era sembrato grave e sostenuto, le appariva invece un gentiluomo nel vero senso del vocabolo; finalmente Fred si mostrò per lei pre-

(Continua)

Per tessere, schiarimenti e quant'altro possa occorrere, rivolgersi all'incaricato diocesano cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta 16.

Cose comunali. — A proposito della mozione presentata dal consigliere Girardini è da notarsi che sull'autonomia comunale la Giunta ha formata piena adesione all'auspicata autonomia comunale fino dal 6 corrente. Intanto, causa la stagione estiva e per la probabilità di scarse presenze, il Consiglio comunale sarà convocato non prima della seconda metà di agosto.

Di due provinciali in Cina. — Si era in trepidazione ed angustia per i due Liccaro, Vincenzo e Luigi, ingegneri di Cividale, che si trovavano nei lavori della ferrovia Pechino-Hankow. Ora il sottosegretario dello Stato telegrafò in proposito all'on. Morpurgo: « Regio console Shanghai Luigi rifugiatosi missione francese tentarsi salvarlo; Vincenzo salvo Hankow. »

I bambini al mare. — Stamattina col treno delle 4.40 partirono pel Lido di Venezia 30 bambini riconosciuti bisognosissimi dei bagni di mare.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12.0) domani 24 luglio dalle ore 20 1/2 alle 22 sul piazzale di Porta Venezia:

1. Marcia Militare N. N.
2. Valzer « Il Venditore d'ocelli » Zoller
3. Finale secondo « Lucrezia Borgia » Donizzetti
4. Mazurka « Farfallina » Basciu
5. Sinfonia « La Bella Italia » Genio
6. Polka brillante N. N.

Morto per insolazione. La guardia campestre di Cassignacco, Dismar Domenico, di anni 56 l'altro venne presa da insolazione. Il medico dott. Caparini, tosto accorso, trovò che era colpita da acuta meningococcale. Malgrado le prompte cure il disgraziato Dismar dovette soccombere.

Per ripararsi dal sole. — Iersera Arnaldo Picco fa Antonio, pittore di qui rubava un'ombrello al conte Vittorio Di Brazzà. Fu scoperto ed arrestato.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di agosto 1900, possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto dicembre 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mani di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico l'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

In Tribunale. (Udienza odierna). — Per furto. — Romanutti Anna, Masutti Umberto di Udine, erano detenuti per l'imputazione di furto. La prima fu condannata a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e nelle spese, l'altro assolto.

Ringraziamento. — La famiglia Bigio Moro profondamente commossa ringrazia vivamente gli amici e conoscenti per le tante dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza dell'imatura perdita dell'amatissimo suo Giorgio.

In via speciale all'esimio prof. dott. Ettore Chiaruttini esterna i sensi della perenne gratitudine per le cure amorevoli prodigate al compianto estinto durante la non lieve malattia. Cividale, 23 luglio 1900.

Corriere commerciale

Mercato dei grani all'ettolitro

Frumento	da lire 17.50 a 19.—
Granoturco	> 13.— a 13.60
Cinquantino	> 11.60 a 11.75
Segala	> 12.60 a 13.—

Mercato delle frutta

Ciliegge	da 14 a 20 — Pesche da 150 a 200
Pomi	da 9 a 10 — Fichi da 12 a 17
Pera	da 8 a 30.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 23. (Lucano). — Un atto eloquente. — E' quello della Giunta democratica di Milano, che con 5 voti contro 2, non volle che il sindaco andasse ad csequiare i sovrani al loro passaggio per Milano. Alcuni giornali domandavano una punizione contro la Giunta; ma Saracco avrebbe a taluno fatto intendere che all'uopo si sarebbe dovuto adunare il Consiglio superiore

della pubblica educazione, aggiungendo che, pur troppo questo Consiglio non esiste in Italia ».

La demolizione dell'aula Comotto. — Sono stati aggiudicati all'asta i lavori di demolizione della vecchia aula Comotto, in cui ha tenuto le proprie sedute la Camera dei deputati dal 70 fin quasi ad oggi. E' risultato deliberatoria dei lavori la Società Cooperativa Vitruvio. La demolizione deve essere compiuta avanti la riapertura della Camera.

508 nuovi cannoni. — A proposito della vivace polemica accesa sulle condizioni delle nostre artiglierie, nella quale, con insolito metodo volle entrare il ministro della guerra nel suo discorso agli ufficiali partenti per la Cina, posso assicurarvi che una grossa ordinazione di 580 cannoni venne dal governo passata alla Società delle Acciaierie di Terni. Il contratto relativo si trova, per l'approvazione, innanzi al Consiglio di Stato.

Pesi e misure. — Ieri, presieduto dal sen. Dini, si riuniva il Consiglio superiore metrico dei pesi e misure. Furono esaminate varie domande di negozianti chiedenti l'autorizzazione di adottare nuovi pesi e nuove misure, ma vennero tutte respinte non consentendo la legge che il solo uso delle misure e dei pesi contemplati nell'elenco ufficiale.

Colossale contrabando. — Venne ieri scoperto uno strano sistema di contrabando, che veniva attuato su vasta scala alla Barriera trionfale. Si era quivi costruito sotto terra un grosso condotto di piombo della lunghezza di oltre un chilometro il quale andava fino ai Prati di Castello. In esso s'introducevano liquidi soggetti a dazio, ma specialmente il vino che veniva poi smerciato nelle vicine osterie.

Uno alla volta. — Parte in questi giorni in regolare congedo il Ministro del Brasile Regis de Oliveira, e lo sostituirà come incaricato d'affari il segretario Barros.

Un « omnibus » finanziario in vista. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato un omnibus finanziario proposto da Chimiri, per lo sgravio di alcune tasse che colpiscono le nuove industrie e per introdurre il pagamento rateale delle tasse di successione. Su questo, però, ogni deliberazione fu rimandata a dopo che si sarà vista la piega che prenderanno gli affari in Cina.

Il quarto censimento generale. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo della legge relativo al quarto censimento generale della popolazione del Regno. Sono comminate contravvenzioni, estensibili a L. 50, a coloro che ricusassero di fornire notizie, ovvero alterassero scientemente la verità. La spesa è preveduta in L. 850,000, divisibile in tre esercizi.

La burocrazia del Ministero d'Istruzione. — Si dice che l'on. Gallo voglia sopprimere nel Ministero d'Istruzione due delle quattro direzioni generali, una delle quali è vacante. Per sopprimere l'altra andrebbe a riposo il comm. Chiarini; quindi il Fiorelli, attualmente direttore generale delle Belle Arti, diventerebbe altresì direttore dell'insegnamento superiore e delle biblioteche; il Torracca, direttore generale dell'insegnamento secondario, diventerebbe altresì direttore generale normale e primario. Entrambe le direzioni esistenti, dell'insegnamento superiore e dell'insegnamento normale e primario, verrebbero soppresse con decreto reale.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

L'insurrezione in Cina

Le dichiarazioni di Brodrick
Londra, 24. — Alla Camera dei Comuni. — Brodrick comunica che il console generale a Shanghai, Warren, si rivolse telegraficamente al governatore di Sciantung, domandando come si possa spiegare che il Governo americano in due giorni aveva ricevuto una notizia da Pechino, mentre al Governo inglese non è pervenuta alcuna informazione da parte dell'invio inglese. La risposta del governatore suona: La comunicazione dell'invio americano a Pechino fu inoltrata dallo Tsung-li-Yamen per mezzo di un corriere che percorreva giornalmente circa 200 miglia. Vi posso assicurare che ora esiste una comunicazione telegrafica con Pechino. Non mi posso spiegare perchè l'invio inglese Macdo-

nald non dia notizie di sé. Non inquietatevi però per la sorte degli inviati, perchè essi, al pari di tutti gli altri europei, sono vivi ed incolumi. In proposito ho ricevuto già parecchie conferme da fonte sicura. Brodrick aggiunge che essendo trascorso più di un mese dacchè il Governo inglese non ha notizie dal proprio inviato a Pechino ed essendo noto che lo Tsung-li-Yamen, mediante corrieri, si mantiene in continua comunicazione con le autorità cinesi, il Governo inglese non può prestare fede ad alcuna nota diplomatica nè ad alcun editto imperiale fino a tanto che non saranno disposte ad affidare il comando supremo delle forze internazionali nell'Estremo Oriente al generale Lessel. Peraltro niente è di positivo ancora.

Il supremo comando

Londra, 24. — Lo Standard ha da Berlino che le potenze sarebbero disposte ad affidare il comando supremo delle forze internazionali nell'Estremo Oriente al generale Lessel. Peraltro niente è di positivo ancora.

Le spedizioni russe

Odessa, 24. — Da Kronstadt è giunto qui un distaccamento di truppe destinate per Port Arthur, con 800 bombe di 89 libbre ciascuna. I piroscafi della « Flotta volontaria russa hanno sospeso il servizio mercantile e sono ora tutti a disposizione dei ministri della marina e della guerra.

Varsavia, 24. — La prima e la seconda brigata di bersaglieri, composte ciascuna di otto reggimenti, e la prima e la seconda divisione d'artiglieria, composte ciascuna di sei batterie, furono mobilitate e riceverono l'ordine di partire per la Cina.

Le comunicazioni telegrafiche

Pietroburgo, 24. — L'amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi comunica che la linea telegrafica fra Blagovicensk e Pietroburgo non è interrotta, ma anzi viene usata ogni giorno. Invece sono interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Port Arthur e gli altri forti asiatici. I dispacci vengono inoltrati per nave fino a Gifu.

La guerra nella Cina

Londra, 24. — La Reuter ha da Yokohama, in data di ieri: Il Governo coreano continua a spedire truppe alle frontiere per impedire incursioni da parte dei cinesi. Vi fu già uno scontro fra coreani e cinesi.

Invasione ardita

Londra, 24. — Il Daily Mail ha da Koje: I boxers sarebbero penetrati nella Corea. Il governo coreano avrebbe l'intenzione di pregare il governo americano di mettergli a disposizione le sue truppe per combattere gli invasori. Gli inviati esteri a Seoul, ad eccezione di quello russo, avrebbero proposto di invocare l'assistenza del Giappone.

Sempre sconfitti

Pietroburgo, 24. — Presso Tientsin vi fu un nuovo scontro fra cinesi dall'una e giapponesi e russi dall'altra parte; i giapponesi ebbero 8 morti, i russi un morto. Dei cinesi invece rimasero sul terreno una quantità.

Presso Wei-hai-Wei avvenne un combattimento fra inglesi e cinesi. Gli inglesi, con l'aiuto di soccorsi loro giunti in tempo, riuscirono a respingere i cinesi, conquistando 200 fuclli.

L'avanzata su Pechino

Londra 24. — Il Times ha da Pietroburgo, che appena il gen. Linewic, comandante supremo delle forze russe in Cina, sarà arrivata a Tientsin, le truppe internazionali incominceranno l'avanzata su Pechino.

La Cina avrebbe iniziato trattative

Londra, 24. — Il Times ha da Sciangai: Funzionari responsabili cinesi affermano che, dopo avutasi la risposta del Giappone al telegramma dell'imperatore della Cina, per ordine dell'imperatrice vedova furono tosto avviate delle trattative con parecchie potenze a mezzo del vice-re Lin Kun-Yi e che le provincie sono ora ogni tre giorni in comunicazione con Pechino.

L'invio cinese a Washington s'incarica di far liberare Conger.

Londra, 24. — Si telegrafa da Nuova York all'Evening News che l'invio cinese a Washington propose al ministro americano degli esteri Hay di far consegnare l'invio americano a Pechino Conger, all'ammiraglio Re-

Varie

Una collisione in mare

Londra, 23. — Il piroscafo Campania della « Cunard Line », sabato mattina facendo il viaggio da Nuova York a Liverpool, nel canale irlandese venne a collisione col bark Embleton diretto per la Nuova Zelanda. Il bark colò a picco. Si calcola che sieno annegate 11 persone, compreso il capitano.

Audace sequestro di persona

Costantinopoli, 24. — Il dragomanno dell'agenzia consolare francese a Kinsk-Kilissa, nel vilajet di Adrianopoli fu rapito da briganti i quali domandano la somma di 4000 lire turche come prezzo del riscatto. L'ambasciata francese mosse rimostranze alla Porta, la quale comunicò che si sono già presi provvedimenti per la liberazione del prigioniero.

Guglielmo non andrà a Vienna

Berlino, 24. — Consta positivamente che Guglielmo II in occasione del 70° compleanno dell'imperatore Francesco Giuseppe non si recherà a Vienna.

Va a salutare la nonna

Bromberg, 24. — Il principe ereditario Costantino di Grecia è partito per l'Inghilterra per fare una visita alla regina Vittoria.

Guglielmo II a Bremerhaven

Berlino, 24. — Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II a Bremerhaven, dove assisterà all'imbarco delle truppe destinate per la Cina, è fissato per il 2 agosto p. v.

Una spedizione polare

Tromsøe, 24. — La spedizione polare del barone Koll è partita ieri mane.

Gravi perdite degli inglesi

Londra, 24. — Il Daily express ha da Machadsdorp, 23: Nei combattimenti degli ultimi tre giorni gli inglesi subirono gravi perdite.

Ultime

La nostra spedizione in Cina a bordo tutti bene

Portosaid, 24. — Sono giunte le navi Singapore, Minghetti e Giava trasportanti la spedizione italiana in Cina. Ripartiranno a mezzogiorno. A bordo tutti bene.

Le legazioni salve. — Gli ambasciatori partiranno da Pechino
Londra, 24. — I giornali dicono che la legazione cinese annunziò stanotte che le legazioni estere sono salve e che partiranno immediatamente per Tientsin.

La marcia

delle truppe internazionali

Washington, 24. — La marcia delle truppe internazionali su Pechino comincerà il giorno 30 del corrente.

Una risposta di Mac-Kinley

Washington, 24. — Mac-Kinley rispose al governo cinese dichiarandosi pronto a intervenire come mediatore a condizioni che saranno note domani.

Anche al governo francese arrivano buone notizie

Parigi, 24. — Delcassè comunica la seguente nota-telegramma del console francese da Cefù in data del 21 e ricevuto Iersera alle 7.40: Il governatore informommi che notizie sicure pervenutegli da Pechino recano che i ministri a Pechino sono salvi e che il governo prende tutte le misure necessarie per liberarli e per proteggerli.

Le minacce

per le spedizioni europee

Newyork, 24. — Il World ha da Shanghai che Li-Hung-Chang, intervistato, dichiarò che i componenti le legazioni sono ancora vivi, ma che la marcia degli alleati su Pechino darebbe probabilmente il segnale della morte dei bianchi, e soggiunse: Ventimila soldati bianchi basterebbero a ristabilire l'ordine. — (Hanno poca voglia di vederli laggiù in buon numero! n. d. r.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 luglio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 91.80
Italiana Italia	L. 97.85
Exterieur 4.° oro	fr. 72.15

AZIONI

Meridionali	L. 705.—
Mediterranee	> 515.—
Banca d'Italia	> 812.—
Edison	> 402.—
Costruzioni Venete	> 73.—

CAMBI E VALUTE

Francia	cheque	106.60
Sterline	>	26.80
Marchi	>	130.85
Corone	>	110.25
Napoleoni	>	21.28

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 91.65
Tendenza calma.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ **ALLA CATTOLICA** ”
a prezzi onestissimi

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO



Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine
Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 4.45	M. 7.50	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.20	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	D. 8.57	M. 13.41	M. 13.16	D. 3.59	M. 9.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 11.52	M. 17.56	M. 18.16	M. 13.36	M. 12.45	M. 18.05	M. 18.50
O. 13.20	O. 14.10	M. 19.54	M. 19.54	M. 15.05	M. 14.10	M. 19.45	M. 19.05
O. 17.30	O. 17.40			A. 21.37	M. 22.05		
D. 20.25	O. 18.30						
	M. 22.25						
	M. 23.05						
	M. 23.35						
	M. 24.05						
	M. 24.35						
	M. 25.05						
	M. 25.35						
	M. 26.05						
	M. 26.35						
	M. 27.05						
	M. 27.35						
	M. 28.05						
	M. 28.35						
	M. 29.05						
	M. 29.35						
	M. 30.05						
	M. 30.35						
	M. 31.05						
	M. 31.35						
	M. 32.05						
	M. 32.35						
	M. 33.05						
	M. 33.35						
	M. 34.05						
	M. 34.35						
	M. 35.05						
	M. 35.35						
	M. 36.05						
	M. 36.35						
	M. 37.05						
	M. 37.35						
	M. 38.05						
	M. 38.35						
	M. 39.05						
	M. 39.35						
	M. 40.05						
	M. 40.35						
	M. 41.05						
	M. 41.35						
	M. 42.05						
	M. 42.35						
	M. 43.05						
	M. 43.35						
	M. 44.05						
	M. 44.35						
	M. 45.05						
	M. 45.35						
	M. 46.05						
	M. 46.35						
	M. 47.05						
	M. 47.35						
	M. 48.05						
	M. 48.35						
	M. 49.05						
	M. 49.35						
	M. 50.05						
	M. 50.35						
	M. 51.05						
	M. 51.35						
	M. 52.05						
	M. 52.35						
	M. 53.05						
	M. 53.35						
	M. 54.05						
	M. 54.35						
	M. 55.05						
	M. 55.35						
	M. 56.05						
	M. 56.35						
	M. 57.05						
	M. 57.35						
	M. 58.05						
	M. 58.35						
	M. 59.05						
	M. 59.35						
	M. 60.05						
	M. 60.35						
	M. 61.05						
	M. 61.35						
	M. 62.05						
	M. 62.35						
	M. 63.05						
	M. 63.35						
	M. 64.05						
	M. 64.35						
	M. 65.05						
	M. 65.35						
	M. 66.05						
	M. 66.35						
	M. 67.05						
	M. 67.35						
	M. 68.05						
	M. 68.35						
	M. 69.05						
	M. 69.35						
	M. 70.05						
	M. 70.35						
	M. 71.05						
	M. 71.35						
	M. 72.05						
	M. 72.35						
	M. 73.05						
	M. 73.35						
	M. 74.05						
	M. 74.35						
	M. 75.05						
	M. 75.35						
	M. 76.05						
	M. 76.35						
	M. 77.05						
	M. 77.35						
	M. 78.05						
	M. 78.35						
	M. 79.05						
	M. 79.35						
	M. 80.05						
	M. 80.35						
	M. 81.05						
	M. 81.35						
	M. 82.05						
	M. 82.35						
	M. 83.05						
	M. 83.35						
	M. 84.05						
	M. 84.35						
	M. 85.05						
	M. 85.35						
	M. 86.05						
	M. 86.35						
	M. 87.05						
	M. 87.35						
	M. 88.05						
	M. 88.35						
	M. 89.05						
	M. 89.35						
	M. 90.05						
	M. 90.35						
	M. 91.05						
	M. 91.35						
	M. 92.05						
	M. 92.35						
	M. 93.05						
	M. 93.35						
	M. 94.05						
	M. 94.35						
	M. 95.05						
	M. 95.35						
	M. 96.05						
	M. 96.35						
	M. 97.05						
	M. 97.35						
	M. 98.05						
	M. 98.35						
	M. 99.05						
	M. 99.35						
	M. 100.05						
	M. 100.35						

Tramvia Udine- S. Daniele
 DA UDINE A S. DANIELE
 E. A. 8.00 9.40
 E. A. 11.20 13.00
 E. A. 14.50 16.30
 E. A. 18.00 19.40
 DA S. DANIELE A UDINE
 E. A. 8.55 10.35
 E. A. 12.45 14.25
 E. A. 16.25 18.05
 E. A. 19.15 20.55

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)
 Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,
 Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia un poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
 Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
 Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
 Caratteri tipo romano espressamente fusi.
 Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Oli d'Oliiva

di P. SASSO e FIGLI
 di ONEGLIA
 sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT"

raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

NOVITA PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendita prezzo tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei prossimati di Milano Paganti Vitiani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRERIA DEL PATRONATO
 UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRE FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIBUO con un piccolo dizionario di voci ebraiche o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Los